



**Titolo:** *Emozionando(si) educa: nucleo monotematico*

**In:** Pedagogika.it, 2 (apr., magg., giugno 2016), p. 9-69

La cultura emozionale è un processo fondamentale che prepara gli individui a essere emozionalmente competenti, cioè capaci di sostenere ruoli adeguati alle situazioni. La cultura emozionale di una società non è innata e non si manifesta solo nel linguaggio ma in ogni sua componente, dai rituali quotidiani alle espressioni artistiche, dalle pubblicazioni scientifiche, alle credenze. In questo contributo viene esplicitato il concetto che riguarda la *socializzazione emozionale*, che si impara a partire dai primi anni di vita e dalle prime interazioni sociali.

È proprio nelle fasi prescolari e scolari che il bambino si affaccia alla sfera emotiva e inizia ad acquisire le competenze necessarie per riuscire a comprendere e gestire i propri vissuti emotivi. L'educatore può favorire uno sviluppo adeguato della competenza emotiva anche aiutando il bambino a esprimere quello che prova e sente dentro di sé, facilitandolo nel dare un senso a quello che gli sta accadendo. Soprattutto quando il bambino è in età prescolare questo compito non risulta semplice, in quanto il canale verbale non è per lui privilegiato e quindi è necessario utilizzare altri mezzi comunicativi quali il gioco, il disegno, la fiaba. L'adulto quindi dovrebbe considerare il proprio ruolo come facilitatore del processo di consapevolezza emozionale nel bambino, in quanto comprendere, esprimere e gestire le proprie emozioni, come la rabbia, la sorpresa, la paura, è la base per poter creare relazioni più soddisfacenti, perché permette anche di comprendere meglio gli altri e di sviluppare una buona empatia.